



Il progetto della Fondazione Sant'Orsola

Nuova casa per i malati Parte la raccolta fondi

Servizio a pagina 11

L'OBIETTIVO

«La Fondazione non si ferma mai. È un progetto di comunità, speriamo di arrivare alla cifra necessaria»

Fondazione Sant'Orsola Una casa per i pazienti

Avrà 46 posti letto. Via alla raccolta fondi: l'obiettivo è raccogliere 100mila euro

A soli seicento metri dal policlinico nasce un nuovo punto di riferimento per la solidarietà. La Fondazione Sant'Orsola ha avviato i lavori per una nuova casa situata tra via Clotilde Tambroni e via Leandro Alberti, in una villa padronale con altri due edifici annessi e un ampio spazio verde. L'obiettivo è raddoppiare la capacità ricettiva, mettendo a disposizione 46 posti letto in stanze singole o doppie con bagno privato per i pazienti che arrivano in città per affrontare lunghi e difficili percorsi di cura. Il progetto però va ben oltre la semplice ospitalità: l'intento è creare una vera e propria comunità, un luogo vivo dove chi arriva non si senta un numero ma parte di una famiglia allargata. La struttura, presa in affitto per sei anni, rappresenta una palestra propedeutica per il futuro grande polo solidale di via Mazzini, che replicherà questa for-

mula su scala maggiore con 38 bilocali e un parco di tremila metri. Per rendere la struttura operativa entro la fine di aprile, la Fondazione ha lanciato una raccolta fondi con l'obiettivo almeno 100mila euro.

Queste risorse sono indispensabili per effettuare lavori strutturali urgenti, come la creazione di una cucina comune, la realizzazione di un bagno accessibile e l'installazione dell'aria condizionata. La necessità è pressante, poiché oggi la Fondazione riesce a soddisfare solo il 50% delle domande. L'accoglienza rimane gratuita, chiedendo a chi può di donare per sostenere l'esperienza, senza però escludere chi non ha risorse, e garantendo ospitalità per l'intera durata delle terapie. Oltre ai pazienti, gli spazi al piano terra ospiteranno il progetto 'Guarda come cresco', dedicato alla logopedia precoce per bambini con Triso-

mia 21, e attività di musicoterapia per anziani affetti da Alzheimer. La struttura sarà inoltre la sede della scuola di volontariato e il punto di incontro per i 307 volontari della Fondazione.

Sull'importanza di questa rete sociale è intervenuta Tiziana Ferrari (nella foto a sinistra), direttrice generale di Confindustria Emilia: «La Fondazione non si ferma mai. È un progetto di comunità, speriamo di arrivare alla cifra necessaria». A chiudere la presentazione è Andrea Moschetti, presidente della Fondazione Sant'Orsola, che ha illustrato lo spirito dell'iniziativa: «Vogliamo che le fondamenta di questa esperienza siano larghe, che coinvolgano più persone e più imprese possibile. Sarà concretamente l'abbraccio della città a chi vive un momento difficile. È un obiettivo sfidante, anche per i tempi che ci siamo autoassegnati, ma vogliamo renderla idonea ai bisogni di tutti».

Jasmine Catanese

«Fondamenta larghe»

L'ABBRACCIO DELLA CITTÀ



Andrea Moschetti

Presidente Fondazione Sant'Orsola

«**Vogliamo** che le fondamenta di questa esperienza siano larghe, che coinvolgano più persone e più imprese possibili. Sarà concretamente l'abbraccio della città a chi vive un momento difficile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

117967-1T00J1